

Bari. Assegnata cittadinanza onoraria a 50 ragazzi nati in Italia da immigrati

Bari. Ieri mattina erano più di cento i bambini e gli adolescenti nella Sala delle Feste di Palazzo De Mari ad Acquaviva delle Fonti (Bari) alla cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria italiana a 50 ragazzi nati in Italia da genitori extracomunitari. Il sindaco, Davide Carlucci, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, la vicepresidente nazionale Unicef, Silvana Calaprice e il vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle

Fonti, Giovanni Ricchiuti, hanno consegnato anche un attestato all'amico del cuore di ognuno di loro. L'iniziativa «lo come Tu» ha riguardato cinquanta bambini di età compresa fra i 9 e i 18 anni e le loro famiglie originarie di Albania, Cina, Perù, Senegal, Marocco, Tunisia, Somalia. Ad Acquaviva ci sono almeno altri 50 bambini fra zero e nove anni che hanno i requisiti per ottenere la cittadinanza onoraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoro. Ollolai, 120 domande per le case a un euro La Cnn e la stampa inglese rilanciano l'iniziativa

Nuoro. Il bando lanciato dall'amministrazione comunale di Ollolai (Nuoro) circa un anno fa e che metteva in vendita le case del centro storico al prezzo simbolico di un euro, ha incuriosito persino la Cnn, che nei giorni scorsi ha realizzato diversi servizi sull'iniziativa, senza precedenti, del piccolo Comune sardo. Anche i maggiori tabloid inglesi, dall'Independent al Daily Mail, passando per il Telegraph, l'Express

e il Mirror, hanno ripreso l'iniziativa, invitando gli inglesi a recarsi in Sardegna e aggiudicarsi un'abitazione a meno di un sterlina. In tutto sono state 120 le richieste di acquisto di un'abitazione nel paesino di 1.300 abitanti. Finora sono un decina gli acquisti effettuati, mentre due abitazioni sono state già restaurate. Il bando ha, insomma, riscosso un successo inaspettato. E così l'amministrazione comu-

nale capeggiata dal sindaco, Efisio Arbau, ha pronto un secondo avviso. «Per noi è motivo di grande soddisfazione e di orgoglio – ha commentato il primo cittadino – che, in poco tempo, tante persone abbiano fatto richiesta di ottenere un'abitazione a un euro, anche se dovranno sobbarcarsi le spese di restauro e di messa in sicurezza».

Paolo Caboni
© RIPRODUZIONE RISERVATA**Fanpage.** In fiamme casa della cognata del direttore

Napoli. In fiamme, a Napoli, lo stabile dove abita una cognata di Francesco Piccinini, il direttore di Fanpage, la testata on line che ha fatto la clamorosa inchiesta sul business legato allo smaltimento dei rifiuti e agli intrecci con la politica. Novacentocinquanta ore di registrazione con un ex camorrista che ha finto di voler entrare nel giro dello smaltimento dei rifiuti. Al momento la testata ha mandato in onda tre puntate e cresce l'attesa per le prossime. L'incendio un avvertimento a Piccinini? Al momento è una delle ipotesi al pari delle altre che gli inquirenti stanno valutando. Il lavoro degli investigatori va avanti a tutto campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si spara ancora, dopo il far west

Bitonto, altri due feriti in centro. «Ma la paura non può vincere»

NICOLA LAVACCA
BITONTO (BARI)

La malavita di Bitonto è tornata a sparare per le strade del centro storico, dove la mattina del 30 dicembre scorso venne uccisa per errore l'84enne Anna Rosa Tarantino, vittima innocente della guerra tra clan mafiosi rivali. Sembrava che il costante lavoro di repressione e prevenzione delle forze dell'ordine in quasi due mesi di capillare controllo del territorio avesse scongiurato il pericolo di nuovi agguati. Due giorni fa, invece, un'altra imboscata a colpi di pistola ha messo in subbuglio il borgo antico, a un centinaio di metri dal luogo dove perse la vita l'anziana donna nel far west di fine anno. I killer, a quanto pare incappucciati, hanno esplosi alcuni proiettili contro il 29enne pluripregiudicato e sorvegliato speciale Giuseppe Antofuermo, che è rimasto ferito all'inguine, colpendo di striscio a un ginocchio anche un diciassettenne incensurato. I sicari hanno teso una trappola ad Antofuermo, luogotenente del presunto boss Domenico Conte, scegliendo una viuzza che in un punto si restringe ulteriormente per la presenza di impalcature. L'uomo era già stato ferito in un precedente agguato, mentre durante un'altra sparatoria riuscì a schivare i colpi che si conficcarono nel bidone della spazzatura e mandarono in frantumi le vetrine di alcuni negozi. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire l'accaduto; potrebbe trattarsi dell'ennesimo regolamento di conti oppure di una vendetta

Il 30 dicembre un'anziana passante era rimasta vittima di un regolamento di conti tra bande. Dopo l'invio di 100 uomini in città, i controlli ci sono ma non bastano. Monsignor D'Urso: preghiamo per la riconciliazione

per contendersi quello che resta del mercato della droga, tenuto conto che il centro storico è la roccaforte del clan dei Cipriani, in lotta con il gruppo di Conte. Si aggiunge così un tassello alle laboriose indagini partite all'indomani dell'uccisione della signora Tarantino, raggiunta all'uscita dalla messa da una gragnuola di proiettili sparati da due sicari che volevano colpire il ventenne pregiudicato Giuseppe Casadibari, rimasto ferito e divenuto poi collaboratore di giustizia. Da quel tragico giorno la città è continuamente presidiata dalla forza dell'ordine in seguito al piano straordinario di controllo del territorio annunciato dal ministro dell'Interno Marco Minniti. Un centinaio di uomini oltre ai reparti speciali hanno passato al setaccio in queste settimane il grande bazar della droga, scoprendo alcuni insospettabili covi dotati di chiusure blindate e di telecamere a circuito chiuso e sequestrando notevoli quantitativi di stupefacenti.

Le centrali dello spaccio nelle zone dominate dai gruppi criminali più potenti sono state smantellate. È molto probabile però che il mercato della droga abbia ancora avamposti nel centro storico, dove il dedalo di stradine e vicoli consente ai malviventi un certo raggio d'azione. La parte sana della città cerca di reagire e ha ritrovato un po' di fiducia grazie alla presenza delle forze dell'ordine, anche se la sparatoria dell'altro giorno ha creato di nuovo preoccupazione tra le genti. Il sindaco Michele Abbaticchio, vice presidente di *Avviso Pubblico*, da sempre in prima fila nella battaglia per la legalità, invita a non abbassare la guardia. Ci sono state iniziative culturali sotto lo slogan «No droga, no mafia». Anche la Chiesa locale resta vigile e attenta; venerdì sera, poche ore dopo l'agguato, si è snodata nel centro storico la Via Crucis in ricordo di Anna Rosa Tarantino guidata da monsignor Alberto D'Urso, vicario episcopale territoriale di Bitonto-Palo, che testimonia: «Siamo rimasti colpiti nel vedere porte e finestre chiuse durante il rito. La gente ha paura. Si continua a sparare, ma noi dobbiamo pregare per la riconciliazione e per affermare la vittoria sull'odio, su coloro che hanno scelto la strada del male e fanno profitti con la droga. Bitonto deve rialzarsi». Domani è in programma una manifestazione sulla legalità per gli istituti superiori di secondo grado, «L'antimafia sociale fa scuola», con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica, la devianza e le dipendenze patologiche, in particolare l'uso di sostanze stupefacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo della sparatoria di fine anno a Bitonto

TRAPANI**Violenze contro gli alunni: 4 maestre sospese per 1 anno**

Dopo tre mesi di indagini, seguite alla denuncia di un'insegnante, la Polizia ha denunciato quattro maestre per violenze fisiche e verbali contro i propri alunni di una scuola elementare di Trapani. Le insegnanti sono state interdette per un anno dall'esercizio della professione con un'ordinanza cautelare del Gip, su richiesta della Procura. Gli agenti hanno piazzato alcune microcamere, grazie alle quali si è potuto vedere cosa accadeva durante le ore di lezione: insulti, minacce, percosse, vessazioni psicologiche.

A Modica (Ragusa), due insegnanti della scuola materna De Amicis, accusate di maltrattamenti nei confronti degli alunni, sono state rinviata a giudizio. Le due insegnanti, di 60 e 45 anni, sono già state sospese dal servizio dal Miur; sono accusate di avere tenuto atteggiamenti aggressivi e ingiuriosi nei confronti di un minore di origine tunisina, i cui genitori si sono costituiti parte civile.

Insultata e picchiata in classe

Augusta, 12enne presa di mira da compagno: «Sei grassa»

PAOLO FERRARIO
MILANO

Ancora atti di bullismo tra compagni di scuola. Dopo il 17enne accoltellato l'altro giorno da un coetaneo in un istituto tecnico di Giulianova (Teramo), ad Augusta (Siracusa), una dodicenne è finita all'ospedale per essere stata presa a pugni in faccia da uno studente delle stesse scuole medie frequentate dalla ragazzina. «Sei grassa», le ripeteva il compagno ogni volta che la incontrava a scuola, sottoponendola a continue umiliazioni davanti agli altri studenti. Dalla parole, il bullo è presto passato alle mani, aggredendo fisicamente la compagna e procurandole lesioni che hanno richiesto l'intervento dei sanitari. E dei carabinieri, prontamente allertati dalla madre della studentessa, a sua volta contattata dall'insegnante di sostegno, testimone, con tutta la classe, dell'ulti-

ma "impresa" dell'alunno prepotente.

«Le segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo – si legge in una nota di Telefono Azzurro, che riceve in media una telefonata al giorno dalle vittime dei bulli – riguardano il 10% delle richieste di aiuto e provengono per la maggior parte dal Nord (il 46%), il 31% dal sud e isole, dal centro il 23%. Adirittura il 35% degli studenti dichiara di essere stato oggetto di bullismo psicologico a scuola».

Numeri che preoccupano genitori e insegnanti e che incidono anche sull'andamento regolare delle giornate a scuola. Per esempio, una recente indagine di Skuola.net, rivela che, sul calo consistente delle gite d'istruzione (quest'anno soltanto il 42% degli studenti partirà con la classe), incide anche il timore di atti di bullismo da parte dei compagni. «Nel 10% dei casi – conferma Skuola.net – ci sono questioni disciplinari alla base dello stop alle partenze. Il 30% dei ragazzi, i-

noltre, non ha piacere a stare insieme ai compagni di classe».

Violenza e paura riguardano, poi, fasce sempre più giovani di popolazione. A Napoli, l'altro giorno, i carabinieri sono intervenuti per sedare una sfida a colpi di coltello tra adolescenti davanti a una scuola di Pozzuoli. Identificati e sottoposti a controllo un 14enne di Giugliano in Campania, due 13enni di Pozzuoli e un 14enne sempre di Pozzuoli, tutti appartenenti allo stesso gruppo. I primi tre sono stati trovati in possesso di coltelli a serramanico con lame di 9 e 7 centimetri. Tutti sono stati affidati ai genitori, chiamati a vigilare sul comportamento dei figli.

Infine, un 17enne di Siena è stato denunciato ieri perché sorpreso a spacciare droga a scuola durante la ricreazione a un gruppo di studenti. Il giovane è stato denunciato alla procura dei minorenni di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo. Burian gela l'Italia. E scatta la solidarietà

È prevista per oggi l'irruzione del Burian – il vento gelido siberiano – sull'Italia. Col suo drastico tracollo termico: un abbassamento delle temperature di 10/12 in meno di mezz'ora, come è accaduto soltanto un'altra volta in Italia, nel dicembre del 2001. Se al Nord nevicherà a tratti, entro sera i fiocchi cadranno fin sulle coste di Marche, Abruzzo, Molise, fiocchi anche in Toscana e Umbria. E martedì, secondo gli esperti, sarà il giorno più freddo dell'inverno. La sfida più grande, in queste ore, è quella della macchina della solidarietà. Da Torino a Milano fino a Roma le associazioni sono mobilitate per garantire un rifugio soprattutto a

chi è senza casa e vive per strada. Un appello per la vicinanza e la protezione, in tutta Italia, dei senza dimora, arriva dal presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo: «Non aggiungiamo al gelo anche l'indifferenza, che è il primo nemico di chi vive per strada». A Firenze proprio Sant'Egidio aprirà da stasera la sua sede a 10 persone senza fissa dimora già individuate e invitate. Nel frattempo in città è partita una raccolta straordinaria di coperte, sacchi a pelo e anche felpe, piumini, tute da ginnastica, scarpe pesanti da uomo e in buone condizioni. A Torino si è mobilitato in prima persona l'arcivescovo Cesare Nosiglia: «Chiedo a tutte le

parrocchie, case religiose, associazioni e movimenti ecclesiali di accrescere l'impegno per avvicinare le persone che nel proprio territorio (nel Centro storico soprattutto) dormono per strada e necessitano di assistenza. Dove è possibile, chiedo che si aprano nuovi servizi per l'ospitalità notturna». Un appello rivolto alla città, perché apra le porte come in queste ore stanno facendo lo stesso Arcivescovo e gli altri dormitori promossi dalla diocesi: «C'è bisogno di cose molto concrete – ha proseguito Nosiglia – coperte, abiti pesanti, scarpe e pasti e bevande calde».

A Roma un incontro promosso dal Comune presso il Dipartimento politiche sociali ha messo

in moto e concertato l'azione delle associazioni. Croce Rossa già da ieri ha aumentato la capacità di accoglienza nella sua sede di Via Ramazzini con altri 60 posti che si aggiungono agli attuali 150. Le misurazioni straordinarie dureranno almeno due settimane. E sempre su segnalazione della Sala operativa sociale del Comune di Roma Croce Rossa continua ad accogliere persone che hanno bisogno di un ricovero anche nella sede di via Dandolo a Trastevere, in collaborazione con il Primo Municipio, le Acli e l'Ippab Sant'Alessio, a Ostia e nel Presidio Umanitario di Via del Frantoio al Tiburtino, dove sono ospitate 80 persone. Il Campidoglio, in sinergia con il pri-



Le città mobilitate per i clochard. L'arcivescovo di Torino Nosiglia: «Aprite le porte»